

Reinhart Koselleck

GARIBALDI/1

Macchè Teano, la storia è passata da Caiazzo

■ Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, non si sarebbero incontrati a Teano, in provincia di Caserta, il 26 ottobre 1860 come recitano tutti i libri di storia ma a Caiazzo, un paese attiguo. La scoperta già annunciata negli anni Ottanta da Letterio Briguglio, luminare di storia ed ex docente presso l'Università di Padova, non venne ripresa dai media. L'attuale amministrazione della cittadina di Caiazzo però, ha riaperto ora i riflettori sulla vicenda. L'oramai ottantaquattrenne ex professore di storia ha riconfermato la veridicità della sua scoperta e si è detto disposto a presentare la necessaria documentazione per confutare ogni dubbio. Per motivi di immagine, oltre a Teano, sono molti i comuni nella zona a contendersi la paternità dello storico incontro. Briguglio comunque

Sondaggi-Mania

Ora in Usa è caccia al peggior presidente

Un forum di storici organizzato dal "Centro McConnell" dell'Università di Louisville (Kentucky) ha indicato i possibili dieci peggiori presidenti della storia degli Stati Uniti. Secondo gli storici Usa tra i più miopi ci sarebbe James Buchanan (in carica dal 1857 al 1861) che non fece nulla per fermare il processo che portò alla guerra di Secessione con gli stati del Sud. Dopo Buchanan e dopo Lincoln arrivò Andrew Johnson cui viene imputato il grave errore di non aver riconosciuto molti diritti dei negri negli Stati del Sud a guerra finita nonostante il conflitto fosse stato combattuto anche per questo. Critiche anche per Lyndon Johnson (1963-1968) il presidente che intensificò l'impegno Usa in Vietnam, per Woodrow Wilson (per aver rifiutato di influire sul pesante Trattato di Versailles alla fine della Prima guerra mondiale), per Richard Nixon per aver cercato di coprire lo scandalo del Watergate, per Ja-

mes Madison per non aver saputo impedire la guerra con l'Inghilterra nel 1812, per Thomas Jefferson il cui "Embargo Act" nel 1807 limitò fortemente i commerci americani durante le guerre napoleoniche. Critiche (e un posto in classifica) anche per John F. Kennedy per aver avallato la sciagurata invasione della "Baia dei porci" a Cuba che aprì la strada alla celebre crisi "dei missili" con Mosca e per Ronald Reagan per lo scandalo "Iran-Contra" (il tentativo di vendere armi all'Iran e usare il ricavato per finanziare la guerriglia anticomunista in Nicaragua). Ultimo posto nella top ten per Bill Clinton per la pessima figura (con ricadute di vario genere sulla sua presidenza) per lo scandalo Lewinsky. Un sondaggio internet lanciato dalla CNN vede ai primi tre posti nella riprovazione del grande pubblico Usa Nixon (primo con oltre 51 mila voti), seguito da Buchanan (secondo con quasi 32 mila voti) e Clinton (terzo con 25 mila voti circa).



James Buchanan presidente Usa dal 1857 al 1861

non ha mai negato che il Padre della Patria e l'Eroe dei due mondi si siano incontrati a Teano ma sostiene che prima di quell'incontro ufficiale ce ne fu uno ufficioso e

segreto proprio a Caiazzo e precisamente alle pendici del Monte Croce. L'incontro in quella località risulterebbe anche dai diari del generale sabauda Menabrea, che annotava giorno per giorno gli spostamenti del sovrano. (S.G.)

ARMI PROIBITE

La guerra biologica di Hitler in Italia

■ Nell'autunno del 1943 le truppe tedesche in ritirata per rallentare l'avanzata alleata e per colpire la popolazione civile italiana accusata di tradimento, decisero di spargere nella zona dell'Agro Pontino larve di

una zanzara portatrice di malaria. La scoperta è stata fatta dal professor Frank Snowden, titolare della cattedra di storia presso l'Università di Yale e studioso del periodo della Seconda guerra mondiale in Italia. Svolgendo ricerche sui primi usi del DDT, si è accorto che negli archivi della Rockefeller Foundation, vi erano alcuni documenti da cui trapelava che la Germania sabotò le bonifiche dell'Agro Pontino per scatenare un'epidemia. Il fatto è riportato anche nei documenti segreti dell'esercito Usa e nelle cronache di guerra. Una conferma a questa

teoria la si può trovare nel numero degli italiani che in quel periodo vennero colpiti dalla malaria: in quell'anno i malati aumentarono da 1217 a 100 mila. Fu un vero e proprio attacco batteriologico messo a punto dai vertici tedeschi, in particolare da Erich Martini, un entomologo amico di Heinrich Himmler, che diresse con moltissimo interesse il piano. Con una vecchia idrovora usata per la bonifica furono riallagate vaste aree lontano da testimoni scomodi poiché la popolazione della zona era stata sfollata dai tedeschi.

CORRISPONDENZA

Dalla Russia spunta una lettera di Napoleone

■ Andrà presto all'asta in Russia una lettera che Napoleone Bonaparte scrisse a Giuseppina l'otto giugno del 1796 all'inizio della campagna

d'Italia con qui iniziò l'ascesa del giovane generale divenuto poi imperatore. «Perché non hai ancora lasciato Parigi? La mia anima era aperta alla gioia, ora mille coltelli straziano il mio cuore. Ti supplico, non conficcarli più a fondo, raggiungimi», sono solo alcune delle frasi più appassionate che emergono dalla lettera. I due si erano sposati da poche settimane. La lettera fu ritrovata in Germania da un ufficiale dell'Armata Rossa che aveva occupato il Paese a termine della Seconda guerra mondiale e l'aveva tenuta nascosta gelosamente per evitare che il regime comunista allora al potere gliela sequestrasse. Un anno fa il nipote che rovistava tra le carte del nonno è venuto in possesso del "trofeo di guerra" portato in Russia. L'autenticità del documento è stata di recente accertata dal Museo storico di Mosca che aveva offerto 25 mila dollari per venire in possesso ma il proprietario ha preferito la strada più redditizia dell'asta.

(Simona Gervasio)



Napoleone e Giuseppina

GARIBALDI/2

Dopo casa Pertini Burlando ci riprova

■ Dopo la svista dell'acquisto della casa dove si pensava, erroneamente, fosse nato l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini (Storia In Rete n.4 pg. 6), la Regione Liguria ci riprova con l'edificio che ospitò Giuseppe Garibaldi durante il suo soggiorno a Montevideo in Uruguay tra il 1842 e il 1848. Da 20 anni il palazzo è sede di un museo a lui dedicato ma in condizioni di estremo degrado. L'intenzione d'acquisto è stata espressa dal presidente della Regione Liguria Claudio Burlando in visita in Uruguay. Le pareti e i soffitti mostrano evidenti segni di infiltrazione di acqua e l'intonaco esterno è staccato su gran parte della superficie delle pareti. Vi sono solo due case al mondo appartenute all'Eroe dei due mondi e poi trasformate in museo. Una è quella di Montevideo, l'altra a Caprera. Il presidente dell'Associazione culturale garibaldina di Montevideo che gestisce il museo, ha dichiarato che mancano i fondi per il restauro. Burlando ha promesso di interessare anche il Governo al suo rientro in Italia.

ISPANICA

E la Chiesa snobbò il cattolicissimo Franco

■ Pur difesa spesso dal regime franchista, la

Santa Sede verso la fine della Seconda guerra mondiale, era favorevole al ritorno della democrazia in Spagna. E' emerso di recente dai documenti dell'OSS (office of strategic service), il servizio segreto americano fondato durante l'ultimo conflitto mondiale e progenitore della CIA. La scoperta è stata fatta da Matteo Napoletano, docente di storia delle relazioni internazionali della facoltà di scienze politiche dell'Università di Urbino. Verso la fine del '44, Franco chiese al Vaticano di dare precise disposizioni al clero e all'episcopato spagnolo di appoggiare il suo regime. «Contro la democratizzazione e la bolscevizzazione della Spagna». I governi occidentali, ansiosi per la posizione che avrebbe assunto Pio XII, si tranquillizzarono quando la Chiesa incaricò il delegato apostolico a Londra, monsignor William Godfrey di spiegare al governo di Madrid che lo Stato Vaticano non si sarebbe mai intromesso in faccende interne della Spagna. L'unica preclusione per un nuovo regime spagnolo ci sarebbe stata solo se avesse contrastato le relazioni tra i due stati. La presa di posizione della Santa Sede è contenuta nel dispaccio numero 441 spedito dalla stazione OSS di Caserta alla centrale di Washington il 28 dicembre del 1944. Con la guerra fredda poi le cose cambiarono e Franco fu considerato un baluardo contro il co-



Francisco Franco

munismo. Solo nell'agosto del 1953 Spagna e Vaticano firmarono un concordato.

C'E' UNA BOMBA IN CITTA'

Un uomo che cercava tartufi a Castelvolturno (CE) ha trovato una bomba a mano risalente alla Seconda guerra mondiale. Non resosi conto del pericolo, l'ha portata a casa, capito poi il rischio che correva, ha telefonato alla polizia e ha riposto la bomba sul davanzale della finestra. Gli artificieri della Questura di Caserta hanno fatto brillare l'ordigno sulla spiaggia di Castelvolturno. A Reggio Calabria invece, il cinque febbraio è stata ritrovata una bomba d'aereo di 1100 libbre (circa 550 chili) di produzione Usa. L'ordigno è stato fatto brillare dagli uomini del 21° reggimento genio guastatori in località Fiumara Scacciotti. (Re. Nar.)



26 ottobre 1860: Garibaldi e Vittorio Emanuele II a Teano